



I conduttori di Battiti Live

«Anno Zero», il primo singolo del duo Palmieri-Gregoraci

Anno Zero è il titolo del primo singolo di Alan Palmieri ed Elisabetta Gregoraci, la coppia che conduce Battiti Live. Il brano, uscito il 25 giugno «è una canzone nata per gioco - spiega il direttore artistico di Radionorba e di Battiti Live, Alan Palmieri - e neanche avevo

intenzione di cantarla. Poi alcuni amici hanno voluto mettermi alla prova, anzi metterci alla prova». Nasce così Anno Zero, un reggaeton energico e gioioso. Il brano sarà inserito nella compilation di Battiti Live 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una domenica del 1951 raccontata in un corto di 83 secondi della Settimana Incom
I braccianti pugliesi vanno al mare

Li chiamavano «zingari». Portavano tutto da casa, dall'acqua per cucinare all'anguria

di Valentino Losito

«L'esultanza - ha scritto la poetessa Emily Dickinson - è l'andare verso il mare di un'anima vissuta sempre a terra, che supera le case, i promontori, per sprofondare nell'eternità. Come noi, cresciuti in mezzo ai monti, può mai capire il vecchio marinaio la sovrumana ebbrezza del trovarsi la prima volta a un miglio dalla costa?»

Doveva esserci un moto di esultanza nella «narrazione» dei vecchi dei paesi dell'entroterra pugliese, secondo cui ogni anno, il 29 giugno, festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, il mare veniva scoperchiato delle tavole che negli altri giorni dell'anno lo avevano tenuto «chiuso» e invisibile agli occhi degli uomini. In quel giorno, la grande distesa azzurra poteva essere finalmente consegnata all'estate: una specie di inaugurazione ufficiale della stagione balneare. In quella fantasia antica e nello stupore profumato di semplicità che l'accompagnava, c'era il senso perduto dell'attesa della bella stagione, quella cercata tutto l'anno, che poi arrivava all'improvviso, come avrebbe cantato Adriano Celentano in «Azzurro», colonna sonora delle nostre estati. Quasi il compleanno dell'estate, da festeggiare con l'evento un po' magico della sua scoperta.

Dall'antichità fino al Settecento, la spiaggia suscitava paura e agitazione nell'immaginario popolare ed era sinonimo di natura selvaggia e pericolosa. Era il posto dove naufragavano le navi e accadevano le catastrofi naturali. Alcuni dei primi e più importanti riferimenti al mare nella cultura Occidentale vengono dalla Bibbia, dove l'oceano viene descritto come un posto misterioso



Il filmato della Settimana Incom sui braccianti barlettani al mare

e distruttivo: genera il Diluvio universale e nella Genesi è definito come un «grande abisso». Per moltissimi secoli la vita di spiaggia non è esistita e neppure l'abitudine di fare il bagno. Lo facevano, di tanto in tanto, i villici, i rozzi pescatori, i marinai di basso rango e i contadini accaldati che si buttavano nel fiume per rinfrescarsi.

Qualcosa cominciò a cambiare quando i medici iniziarono, verso la fine del XVIII secolo, a riconoscere alle acque marine degli effetti benefici. I primi e i più convinti sostenitori della «villeggiatura» sono

stati i britannici: sostenevano glielo prescriveva il medico. In effetti, il dottore in questione era lo studioso inglese Robert Burton, che nel suo trattato «L'anatomia della malinconia» affermava che la cura migliore per combatterla era cambiare ambiente, viaggiare, variare paesaggio e trovare un posto che permettesse di ammirare l'orizzonte.

Nelle campagne pugliesi durante la raccolta delle fave, la polvere si depositava nei pori della pelle provocando un forte prurito. Si spalmava la farina di grano per attenuare la rogna e i medici consigliavano

una decina di giorni di bagni di mare. Con il passare degli anni e complice anche il periodo di industrializzazione, la voglia di evadere trovò nella spiaggia la risposta. Se, inizialmente, le vacanze estive in spiaggia erano un fenomeno che interessa solo l'élite della società, per emulazione si diffuse presto anche nelle altre classi sociali che trovarono nella costruzione delle prime ferrovie il modo per spostarsi verso mete balneari.

C'è un vecchio filmato, di ottantatré secondi, della «Settimana Incom», del 20 luglio 1951, dall'accattivante titolo di colore «Domenica al mare coi braccianti pugliesi» che presenta un aspetto inedito di vita contadina. Le immagini visualizzano carretti trainati da asini che vanno verso il mare, due uomini che tagliano funi per costruire tende sui carri e riparare i bambini e le donne dal sole cocente. «Ai caldi infuocati dell'estate - spiega lo speaker con voce stentorea - anche i braccianti hanno diritto a qualche svago, e soprattutto al refrigerio. E allora cosa fanno? Quando viene la domenica, attaccano il traino e tutti a bordo! I braccianti di Barletta e delle Puglie se ne vanno al mare, bagnanti per un giorno: non occorrono stabilimenti: dei carri fanno capanno, c'è pure il bar sulla spiaggia fornito di un ricco repertorio».

Le contadine fanno il bagno indossando castigatissimi vestiti e i contadini, accampati sugli scogli, si difendono dal sole con larghi cappelli di paglia. Gli abituali frequentatori della spiaggia li chiamano «gli zingari del mare», perché arrivavano soltanto la domenica e portavano tutto da casa, persino l'acqua per cucinare e preparare il pranzo che si concludeva con una grande abbuffata di melone, l'immancabile anguria, tenuta in fresco nell'azzurra acqua del mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate

● il 29 giugno, festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, il mare veniva scoperchiato delle tavole che negli altri giorni dell'anno lo avevano tenuto «chiuso» e invisibile agli occhi degli uomini. In quel giorno, la grande distesa azzurra poteva essere finalmente consegnata all'estate: una specie di inaugurazione ufficiale della stagione balneare. In quella fantasia antica e nello stupore profumato di semplicità che l'accompagnava, c'era il senso perduto dell'attesa della bella stagione

Jazz Festival
A Taranto
Fresu
e l'omaggio
a Bowie

Dopo un periodo invernale e primaverile all'insegna di soli eventi in streaming sul web, torna il Taranto Jazz Festival con una serie di appuntamenti live con la presenza del pubblico. Tre le date con i big nazionali: 21, 22 e 23 luglio 2021 sulla Rotonda del Lungomare. Si comincia mercoledì 21 luglio con Paolo Fresu (in foto), che porterà in scena il concerto *Heroes-Omaggio a David Bowie*, dove l'artista reinterpreta i brani della discografia del Duca Bianco; accanto a lui Petra Magoni (voce), Gianluca Petrella (trom-



bone), Francesco Diodati (chitarra), Francesco Ponticelli (contrabbasso) e Christian Meyer (batteria). Fabio Concato e il Paolo di Sabatino Trio il 22 luglio offriranno una nuova esplorazione del repertorio del cantautore. Il 23 luglio Stefano Bollani porterà a Taranto il suo esteso «catalogo», che spazia dalla classica al jazz, passando per il pop-rock.

L'8 agosto spettacolo all'alba con Joe Barbieri alla banchina Contrada Cimino-Manganecchia. Già dal 19 e 20 luglio dieci concerti satellite e gratuiti accenderanno la musica in altrettanti live club e luoghi caratteristici di Taranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una serie di incontri sulla terrazza della Biblioteca De Gemmis a partire da stasera. Il tema è Bodini e l'«Abbandono»

Quattro incontri per declinare l'«Alfabeto del Sud»

Tra feudo criminale e buen retiro estivo, al Mezzogiorno d'Italia sembra toccare sempre un ruolo marginale nel discorso pubblico. Tanto invisibile o sottovalutato quando si tratta di metter mano a politiche efficaci, quanto onnipotente sul piano dell'immaginario, cinematografico, letterario o televisivo che sia. «Alfabeto del Sud», promosso dall'associazione Donne in Corriera con la direzione artistica di Oscar Iarussi, tenta di riflettere sull'identità del Sud e sul suo ruolo nella ripresa post-Covid, individuando tracce di un Mezzogiorno differente nelle pagine di quattro autori pu-

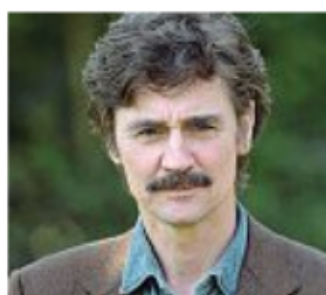
gliesi spesso ignorati, Vittorio Bodini, Biagia Marniti, Maria Teresa Di Lascia e Vittore Fiore, con quattro parole chiave al centro di altrettanti incontri sulla terrazza della Biblioteca De Gemmis, moderati da Pino Donghi.

Autori già «studiati» in seminari online rivolti a docenti pugliesi tenuti da studiosi come Silvio Perrella, Rita Ceglie, Lea Durante e Annabella De Robertis. Alfabeto del Sud è parte del progetto Terre di Mezzo (finanziato dalla Regione e coprodotto dalla Città Metropolitana) che Donne in Corriera, associazione culturale attiva da un decennio, ha ideato per promuovere il recupero



Oscar Iarussi, direttore artistico

della tradizione letteraria pugliese: nella fase successiva, in autunno, saranno gli studenti pugliesi i protagonisti. «Negli ultimi 20 anni - ha spiegato Iarussi - molti sono impegnati a seppellire la questione meridionale tra i vecchi arnesi del



Edoardo Winspeare, ospite stasera

'900, sostituendola con una questione criminale o con la nostalgia di un arcadia meridionale, con il canto delle rovine o dei borghi abbandonati che tanto piace agli osservatori e ai turisti. Noi crediamo che Sud sia il futuro, problematico,

in parte insondabile, ma che è necessario scandagliare».

Si parte questa sera alle 20 discutendo di «Abbandono» a partire dalle liriche di Bodini: l'abbandono da parte delle politiche statali e dei ragazzi in fuga; a parlarne, il saggista Silvio Perrella e il regista salentino Edoardo Winspeare. Domani sera, protagonista sarà l'«Incanto», dei luoghi, delle tradizioni, della coscienza di se stessi, che si forgia nel confronto pulsante e contraddittorio con le vite degli altri, come suggerisce la poetessa ruvese Biagia Marniti, di cui ricorre il centenario dalla nascita: ospiti la scrittrice Nadia Terranova e l'italianista lucano Giuseppe

Lupo, autore del saggio *La storia senza redenzione*, sul controverso racconto del Mezzogiorno lungo due secoli. L'economista barese Patrizia Luongo (autrice con Fabrizio Barca di *Un futuro più giusto*) e il sociologo Onofrio Romano si confronteranno, il 20 luglio, sul «Coraggio», partendo dall'impegno della militante radicale foggiana, Maria Teresa Di Lascia, Premio Strega postumo con il romanzo *Passaggio in ombra*. Vittore Fiore giornalista e scrittore antifascista con i suoi iscritti ispirerà l'incontro dedicato al «Futuro», il 22, in cui Iarussi dialogherà con la produttrice Gloria Giorgianni, produttrice, tra l'altro, con Anela di *Storia di Nilde, Illuminate* e di *Sulla giostra*, prossimo film della pugliese Giorgia Cecere. Info su ledonneincorriera.it.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Puglia

Enzo d'Errico

direttore responsabile

Paolo Grassi

redattore capo centrale

Vincenzo Esposito

vice caporedattore vicario

Michele Pennetti

vice caporedattore (Bari)

RCS Edizioni Locali s.r.l.

Giuseppe Ferrauto

presidente

Alessandro Bompieri

amministratore delegato

Sede legale:

Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano

Reg. Trib. Bari n. 1482 del 14/9/2000

Responsabile del trattamento dei dati

(D.Lgs. 196/2003) Enzo d'Errico

© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte

di questo quotidiano può essere riprodotta

con mezzi grafici, meccanici, elettronici

o digitali. Ogni violazione sarà perseguita

a norma di legge.

Stampa: Sedit Servizi Editoriali srl

Via delle Orchidee, 1 - 70026

Z.I. Modugno - Bari - Tel. 080.585.74.39

Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B

Legge 662/96 - Filiale di Napoli

Diffusione:

m-dis Distribuzione Media Spa

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano

Tel. 02.25821

Pubblicità:

CABORCS MEDIA SPA

Sede operativa

Via Campania, 50/C - 00187 Roma

Tel. 06.6882.8692 - 06.6882.8662

Legale: Tel. 02.2584.6665

www.respublicita.it

Pubblicità locale:

CABORCS MEDIASPA

Sede operativa

Via Rizzoli, 8

20132 - Milano

Tel. +39 02.2584.6543

mail: respublicita@rccs.it

Proprietà del Marchio:

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

RCS Media Group S.p.A.

Distribuito con il

CORRIERE DELLA SERA

Direttore responsabile: Luciano Fontana

Prezzo € 0,70 (non vendibile separatamente dal

Centrale dello Stora)